Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2001)
Heft: 36

Rubrik: Regione

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 27.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Credere sperare amare
Con l'Organo delle Tre terre

In memoria di Michelangelo Amerigo Giovanni Cavalli, detto Giovanin, morto a Livorno il 28 agosto 1901 all'età di 24 anni, la famiglia decise di donare un organo alla chiesa parrocchiale di Verscio. Si voleva un organo di proporzioni adeguate alla chiesa, un organo moderno, il meglio che l'arte organaria sapesse produrre. Il lavoro venne assegnato alla ditta Goll di Lucerna, una delle più rinomate fabbricerie svizzere, tecnologicamente all'avanguardia. L'organo venne inaugurato il 3 agosto 1902. Con due tastiere, una pedaliera, 12 registri per un totale di 648 canne (più 14 mute, in facciata), l'organo corrispose bene alle aspettative della comunità di Verscio, che ebbe finalmente uno strumento di notevole valore e bellezza. Nei suoi quasi cento anni di vita, fortunatamente, l'organo non subì manomissioni, e il recente intervento di restauro dell'organaro Daniel Bullot di Villars-Le-Comte è stato condotto nel pieno rispetto dello strumento così come è stato costruito. E così Verscio può ora vantarsi di possedere il più antico organo a trazione pneumatica del Ticino, conservato nella sua integralità e perfettamente funzionante.
Il Consiglio Parrocchiale di Verscio, che tramite le offerte di benefattori ha finanziato il restauro dell'organo (costo Fr. 50'000.–), ha voluto sottolineare questo avvenimento promuovendo l'organizzazione di tre concerti e invitando tutta la popolazione delle Terre di Pedemonte a parteciparvi.
Questo ciclo di concerti si è tenuto nello scorso autunno, nell'anno della costruzione della Cappella della Colma nel 250° della benedizione della Chiesa Parrocchiale di Verscio nell'anno 2000, anno giubilare e inizio del terzo millennio.

Nell'organizzare questi tre concerti si è voluto sottolineare soprattutto un'idea: la chiesa, intesa come edificio simbolo di una comunità/paese appartiene a tutti, a quelli che in chiesa ci vanno e a quelli che non ci vanno. Che la chiesa sia proprietà di tutti dovrebbe essere cosa ovvia se si pensa che a costruirla sono stati i nostri vecchi; la chiesa, come il nucleo del paese, come la piazza e le fontane, riafferma, come segno tangibile delle nostre radici, la presenza di chi è vissuto qui prima di noi. La chiesa edificata, pietra su pietra, dai nostri vecchi ci appartiene non solo come eredità materiale ma sicuramente di più come punto di incontro con la storia viva dei valori spirituali, prima ancora di quelli religiosi, dell'uomo. Aver cercato ed essere riusciti a coinvolgere tutti coloro che vivono qui nella Terra dove noi ora viviamo, focalizzando l'attenzione sull'organo, è stato un tentativo riuscito e apprezzato di lasciarsi guidare da queste suggestioni e di riprendere proprio queste idee.

Si è voluto inoltre interessare, come pubblico, tutti e tre i paesi delle Tre Terre: infatti proprio perché solo Verscio ha la fortuna di avere un organo, questo strumento dovrebbe es-

sere vissuto come patrimonio comune di tutte le Terre di Pedemonte.
Ed è riuscito l'intento di favorire la partecipazione più vasta possibile, al di là della cerchia dei credenti/praticanti o degli amanti della musica. Per questo è stato immaginato come punto di partenza e filo conduttore il tema delle tre virtù teologali - e valori universali del vivere di ogni uomo - Fede, Speranza e Carità.
Il ciclo dei tre concerti è stato quindi lanciato con il titolo "Credere, sperare, amare con l'organo delle Tre Terre", ed i temi proposti hanno suscitato l'interesse e incontrato l'adesione di tutti coloro che "credono, sperano e amano", collocandosi nel comune e universale mondo di valori positivi.
Per questo all'ascolto musicale sono stati accostati anche dei momenti di lettura di brevi brani che potessero costituire un momento di partecipazione e riflessione. E l'invito rivolto a redigere un breve testo o a scegliere un passaggio preso dai testi/autori più amati che si riferisse ad uno dei temi proposti è stato raccolto da molti.

Sotto il profilo musicale sono stati presentati tre momenti complementari che avessero però ognuno una ben precisa e diversa caratteristica; ad ogni concerto hanno partecipato due musicisti che hanno proposto un programma che, per l'accostamento del repertorio scelto, favorisse nella diversità complementi e interazioni.
Nel primo concerto, ad esempio, i brani scelti dalla letteratura tradizionale e individuati tra quelli che meglio potevano adeguarsi alle caratteristiche sonore dell'organo di Verscio, si sono confrontati con l'originalità e la freschezza delle improvvisazioni di un artista che vive il nostro tempo.
Nel secondo concerto, interamente dedicato a Bach – e questo per sottolineare il 250° della morte – l'organo ha accompagnato il suono caldo della viola: i due strumenti hanno anche "suonato uno per l'altro", e l'esecuzione della suite per viola sola è stata come un omaggio reso da questo piccolo strumento a corde alla regale e maestosa potenza sonora delle canne dell'organo.
Infine, nel terzo concerto, e a conclusione dell'intero ciclo, è stata la voce del soprano a intessere un dialogo tra voce umana e organo.

Daniel Bullot, restauratore

I tre concerti proposti hanno registrato una grande partecipazione di pubblico. Moltissimi i commenti positivi che hanno sottolineato la bravura degli interpreti e anche la formula: musica più lettura di testi sui temi "credere, amare, sperare".
È stato condiviso ed apprezzato l'intento di aprire la porta della chiesa a tutti e di far salire all'ambone per leggere pensieri e riflessioni non solo i credenti e i praticanti ma anche coloro che, pur non riconoscendosi in una religione e in una fede, "credono, sperano e amano" perché uomini che vogliono vivere la propria vita con pienezza.
Tutto questo si è realizzato in uno spirito di grande sintonia: e la musica, naturalmente, perché soprattutto concerti sono stati proposti ed il "parlato" ha occupato brevi spazi, ha offerto una splendida configurazione e ha fatto vivere emozioni intense.

GLI ARTISTI:

Lauro Filipponi:
un amico fedele dell'organo di Verscio: lo conosce meglio di ogni altro (suo l'articolo pubblicato sul Tre Terre nel 1989) e lo ama intensamente; aver aperto questa rassegna con lui è stato un doveroso omaggio alla sua particolare amicizia con l'organo di Verscio.

Caspar Guyer:
un musicista polivalente sia come interprete di strumenti a tastiera storici e moderni, sia come compositore ed improvvisatore; conosciuto in Svizzera e all'estero è seguito da un folto pubblico di conoscitori appassionati. Particolarmente apprezzate sono le sue improvvisazioni che nascono da emozioni istantanee, echi di sensazioni passate, quotidiane abitudini, stimoli offerti dal mondo della natura, sentimenti ed energie trasmesse da chi si pone all'ascolto.

Lia Previtali:
una giovane musicista di Verscio; per lei una bella emozione esibirsi, quasi a festeggiare il diploma di viola appena conseguito al Conservatorio G. Verdi di Milano, in un concerto proprio nella chiesa del suo paese.

Michele Fedrigotti:
un artista di grande spessore, molto conosciuto anche da noi per la sua attività concertistica e per il suo ruolo di direttore artistico dell'Accademia Vivaldi.

Giuliana Castellani:
un amore grande per il bel canto e per la vita: una decisiva voglia di guarire per regalare con il suo grande talento emozioni profonde.

Giovanni Galfetti: figlio d'arte che con profonda passione e fervida, generosa e intensa attività (esecutore, compositore, didatta, direttore di cori, ecc.) vive di musica: di lui abbiamo parlato nel n° 27 del Treterre.

Si segnala infine e soprattutto si ringrazia:
per l'organizzazione: l'Accademia Vivaldi e Tino Previtali
per la consulenza artistica: il M° Giovanni Galfetti
per la collaborazione: l'Associazione Amici delle Tre Terre di Pedemonte
per il prezioso sostegno: la Banca Raiffeisen Centovalli Pedemonte Onsernone

Tino Previtali

Tre brani scelti tra quelli letti durante i concerti

L'amore al di sopra della legge

Nei lunghi anni della mia attività professionale ho potuto constatare quasi quotidianamente quanto poco venga fatto valere l'amore al di sopra e al di là della pura legge della giustizia.
Me ne sono spesso rammaricato, poiché convinto che l'amore umano e ancora di più la carità cristiana, anche senza raggiungere il massimo delle sue possibilità e capacità a causa delle nostre debolezze, in molti casi concreti riuscirebbe sicuramente a colmare lacune ed errori della legge e della sua applicazione realizzando una più profonda e completa giustizia, e porterebbe soprattutto armonia e pace in tanti rapporti tra persone, altrimenti rovinati o distrutti nella lotta delle loro più o meno giustificate pretese.
E' noto a tutti che spesso anche le soluzioni e decisioni perfette dal punto di vista della legge non soddisfano un più intimo bisogno di giustizia e possono anzi coprire vere e proprie ingiustizie. Tanto per fare un esempio, penso alla sentenza, del tutto corretta secondo la legge, che annulla un testamento a causa della involontaria mancata indicazione del luogo e della data. E' proprio giusto che il patrimonio del defunto non venga di conseguenza attribuito all'erede chiaramente indicato dal testatore? Non sarebbe invece edificante, se gli altri interessati, con un gesto di vero amore, rinunciassero ad approfittare dell'errore?
Potrei anche fare l'esempio dei rapporti di vicinato, regolati spesso da norme e sentenze che pongono sì fine a dispute e liti giudiziarie, ma lasciano, anzi aumentano le inimicizie, i rancori e le vendette.
Insomma, siamo poveri di quell'amore che in misura ben più grande dovrebbe addirittura farci seguire con slancio le parole del Signore: "Se qualcuno ti vuole portare davanti ai giudici per prenderti la tunica, tu cedigli anche il mantello" (Mt. 5, 40).
Tuttavia, anche se molto più limitata, la nostra capacità d'amare può già farci capire che, proprio grazie alla legge d'amore, le leggi, i precetti e i comandamenti perdono il loro aspetto di fredde norme e vincoli pesanti e difficili da osservare per tramutarsi in sola e necessaria espressione d'amore.

Antonio Snider

Così parlò il profeta:
pregare nella pienezza della gioia

"Voi pregate nella disperazione e nel bisogno: ma dovreste pregare anche nella pienezza della gioia e nei giorni di abbondanza.
Perchè cos'è pregare se non l'espandersi di voi nell'etere vivente?
E se è per voi conforto versare nello spazio la vostra oscurità, ancor maggior gioia è esprimere la luce del vostro cuore. Quando pregate, vi alzate a incontrare nell'aria quelli che pregano nello stesso istante, e che solo pregando potete incontrare.
Perciò la visita a questo tempio invisibile non sia che estasi e dolce comunione.
Perché se entrate nel tempio con nessun altro scopo del chiedere, allora non avrete.
E se andate dentro per umiliarvi, di certo non sarete innalzati.
O se sarete entrati a intercedere per il bene degli altri, non sarete esauditi.
Basta che voi entriate nel tempio invisibile.
Io non posso insegnarvi come pregare con le parole. Dio non ascolta le vostre parole, se non le pronuncia egli stesso con le vostre labbra.
E io non posso insegnarvi la preghiera del mare, delle foreste e dei monti.
Ma voi che siete figli dei monti e delle foreste e dei mari, potete scoprire la loro preghiera nel vostro cuore.
E se tenderete l'orecchio nella quiete della notte, li sentirete mormorare nel silenzio:
"Dio nostro, che sei la nostra ala, è nostra volontà ciò che tu vuoi. E' nostro desiderio ciò che tu desideri. E il tuo comando trasforma le nostre notti, che sono le tue notti, nei nostri giorni che sono i tuoi giorni.
Non possiamo chiederti nulla, perchè conosci i nostri bisogni prima ancora che essi nascano da noi. Il nostro bisogno sei tu; e nel darci te stesso, ci dai tutto".

Hahlil Gibran, Il Profeta
Testo scelto da Alessandra Zerbola

Messaggio a tutti i bambini adottati

C'erano una volta due donne,
che non si erano mai incontrate:
una che tu non ricordi,
l'altra che tu chiami mamma.

Due vite differenti
nel completamento di una sola, la tua.
Una era la tua buona stella,
l'altra era il tuo sole.

La prima ti diede la vita,
la seconda ti insegnò come viverla,
la prima creò in te il bisogno d'amore,
la seconda era qui per colmarlo.

Una ti diede le radici,
l'altra ti offrì il suo nome;
la prima ti trasmise i suoi doni,
l'altra ti propose un obiettivo.

Una fece nascere in te l'emozione,
l'altra calmò le tue angosce;
una ricevette il tuo primo sorriso,
l'altra asciugò le tue lacrime.

Una ti offrì in adozione,
era tutto quello che poteva fare per te;
L'altra pregava per avere un bambino
e Dio la portò verso di te.

E ora quando piangendo
tu mi poni l'eterna domanda,
eredità naturale o educazione,
di chi sono il frutto?
Nè dell'una nè dell'altra,
mio bambino,
semplicemente di due forme differenti
d'amore.

Autore filippino sconosciuto
Per Giulio e Giona, Sao Paulo, settembre 1998
Testo scelto da
Gian Antonio Romano

G. Gobbi
IMPIANTI SANITARI
E RISCALDAMENTO

6653 VERSCIO
Tel. 091 796 11 91
Fax 091 796 21 50

pedemonte
onsernone
centovalli

dendros
biodelicatesse
erboristeria
CH-6653 verscio
091 796 33 69

alimentari / cosmetici / tisane
prodotti demeter
orari d'apertura
ma - ve 8.30-12.30 / 14.30-18.30
sabato fino alle 17.00

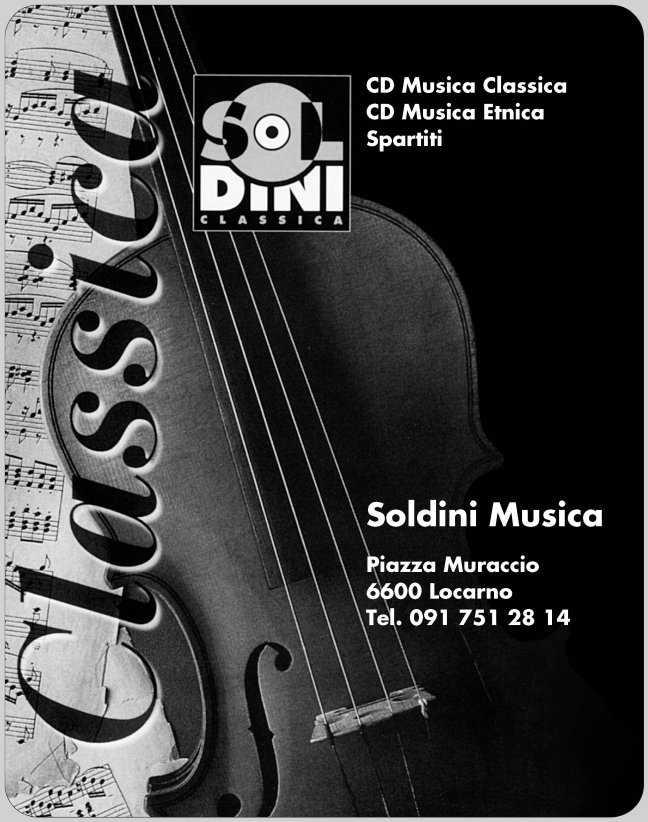
GRANITI

EDGARDO
POLLINI + FIGLIO SA

6654 CAVIGLIANO
Tel. 091-796 18 15
Fax 091-796 27 82

GROTTO PEDEMONTE VERSCIO

Tel. 091-796 20 83



DANIELE PERA
impresa di
pittura
6654 Cavigliano
Tel. 091 796 24 62 Natel 079 240 36 07

OFFICINA MECCANICA

BAZZANA GIULIO

6652 TEGNA
TEL. 091 796 17 50

Servizio tubi idraulici ad alta pressione EUROPOWER